



In occasione del centenario dell'entrata dell'Italia nella Grande Guerra (24 maggio 1915), per ricordare i Caduti e come doveroso tributo alla loro memoria, l'autore ha voluto raccogliere e trascrivere completamente e integralmente i Carteggi, presenti in Archivio di Stato di Brescia, dei Caduti di Brescia (con tutti i suoi quartieri e frazioni, compreso il vicino San Zeno Naviglio), di Franciacorta (con tutti i suoi comuni) e del Basso Sebino Bresciano (da Marone e Zone a Paratico, compreso Polaveno), per un totale di 32 Comuni. In ogni paese oggetto della ricerca, l'autore ha compilato gli elenchi dei relativi Caduti, confrontandoli con l'Albo d'Oro dei Militari Caduti nella Guerra Mondiale 1915-18, Vol XI – Lombardia; sono così risultati nuovi elenchi corretti e aggiornati nei quali sono presentati circa 2770 caduti della zona presa in esame.

L'opera consiste di tre volumi per un totale di circa due mila pagine, che raccolgono e propongono ben 1650 scritti tra carteggi, diari e allegati, autografi di 464 caduti. In ogni capitolo vengono riproposti alcuni articoli dei giornali locali di quegli anni scritti dai corrispondenti di guerra.

Alla fine di ogni capitolo sono riportate le fotografie dei caduti, dei monumenti eretti in Città e paesi e molte fotografie originali della Grande Guerra.

Il libro "La voce delle croci di legno" di Giuseppe Antonio Bonomi è frutto di una lunga ricerca che l'autore sta conducendo dal 2013. Ogni capitolo dell'opera tratta di un paese e si apre con alcune poesie di poeti italiani che hanno preso parte alla Grande Guerra o di soldati che hanno fatto poesie al fronte o nelle trincee, ma anche di quei poeti che hanno solo sfiorata la guerra e/o l'hanno vissuta nelle retrovie: tutti comunque hanno condiviso la tragicità di quegli anni e il doloroso dramma di tantissime famiglie italiane e li hanno voluti raccontare nelle loro poesie. Questo insolito accostamento, che produce uno stridente contrasto tra l'Italia letterata e poetica con l'Italia dei soldati contadini e semianalfabeti, è l'espressione di due realtà culturali e sociali ben diverse, ma accomunate dai tragici eventi della guerra, e documenta in modo assai efficace, con strumenti espressivi alquanto diversi e spesso contrastanti, le personali e soggettive, ma forse simili o analoghe, reazioni emotive e/o atteggiamenti personali di chi ha vissuto la drammatica esperienza della Grande Guerra.

Quando disponibili, sono stati riportati anche i carteggi appartenenti ad archivi di famiglie private della Provincia: si tratta di carte mai prima d'ora date alla stampa. Molto importanti questi Carteggi privati soprattutto perché, a differenza di quelli presenti in Archivio di Stato di Brescia, sono integri e non sono stati sottoposti a selezione preventiva da parte delle famiglie prima della consegna all'Archivio.

Alla fine di ogni capitolo, l'autore ha inserito alcuni articoli originali dei Giornali locali dell'epoca (La Provincia di Brescia, Il Cittadino di Brescia, La Sentinella Bresciana, La Voce del Popolo, Brixia, ecc.); e ha aggiunto anche alcuni capitoli contenenti articoli tratti dalla Rivista dell'epoca: "La Guerra Italiana", di

Enrico Mercatalli e Guido Vincenzoni.

Gli articoli scelti e presentati descrivono alcune situazioni ambientali ed organizzative del sistema bellico dell'Italia: sistema sanitario apprestato per far fronte agli ammalati e ai feriti di guerra e il loro trasporto, con particolare riguardo alle strutture sanitarie di Brescia e provincia; il contributo della Croce Rossa, le condizioni dei militari al fronte e la vita di trincea, gli armamenti utilizzati e i gas asfissianti, i comandi e la situazione logistica, i battaglioni volontari, i cani cerca feriti, le valanghe naturali e artificiali, i religiosi bresciani nelle nostre truppe, giornalisti e scrittori caduti nei primi due anni della Grande Guerra, ecc.

Un capitolo è dedicato alle incursioni aeree nemiche su Brescia e provincia; un altro è una breve cronistoria delle raccolte e pubblicazioni dei Carteggi dei caduti della Grande Guerra.

L'utilizzo di articoli originali dell'epoca, scritti dai corrispondenti di guerra, è suggerito dalla convinzione che niente più di quegli scritti di allora sono in grado di darci un'idea, anche solo una pallida idea, non solo del clima militare e delle condizioni di vita al fronte fra le truppe, ma anche la particolare atmosfera che si viveva nelle retrovie, nelle città e paesi d'Italia, soprattutto nelle regioni confinanti con il fronte.

Alla fine di ogni capitolo, dopo gli autografi dei soldati, sono inserite le fotografie, almeno quelle disponibili, dei Caduti dei Comuni presi in esame e di alcuni altri paesi della nostra provincia, le fotografie di monumenti e lapidi loro dedicate e diverse fotografie originali di scene e momenti della Grande Guerra.

Nei carteggi qui presentati si trovano lettere e cartoline confidenziali alle famiglie, ma si trovano altresì diari e resoconti di battaglie e di azioni belliche scritte da chi le aveva vissute e combattute e che pertanto offrono una visuale "dal basso" degli attori-interpreti di quegli avvenimenti. Ecco perché le poesie, gli elenchi dei Caduti, i loro carteggi, gli articoli dei giornali dell'epoca, insieme alle fotografie di quegli anni, costituiscono un'importante documentazione storica, umana, sociale, culturale, militare e linguistica offerta all'intera popolazione, ma che può essere utile anche agli studiosi per i relativi approfondimenti e successive analisi.

Infine sulla base della straordinaria documentazione di questa ricerca gli storici accademici e i giornalisti divulgatori possono integrare la narrazione degli eventi di quegli anni e fornire una nuova interpretazione, forse più originale e immediata e anche più aderente alla realtà storica della Grande Guerra.

Per concludere questa presentazione può essere interessante e significativo presentare alcuni numeri che danno almeno l'idea dell'impegno e della portata di questa ricerca:

I caduti presenti negli elenchi sono 2769; di cui 464 sono quelli di cui sono stati trascritti autografi (lettere, cartoline), per un totale di 1501 e 76 allegati e 7 opuscoli che sono stati riproposti.

Le poesie all'inizio dei capitoli sono 130

Gli articoli dei Giornali dell'epoca sono 264

Le foto dei Caduti sono 548